

ALMA MATER STUDIORUM · UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

SCUOLA DI INGEGNERIA E ARCHITETTURA

DIPARTIMENTO DI INFORMATICA - SCIENZA E INGEGNERIA -

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN INGEGNERIA INFORMATICA

ANNO ACCADEMICO 2020/2021

**- RELAZIONE FINALE -
TRASCRIZIONE AUTOMATICA
DI TABLATURE PER CHITARRA
TRAMITE L'USO DI CNN**

CORSO DI SISTEMI DIGITALI M

GRUPPO:
DE NARDI-TORNATORE

Indice

Introduzione	1
1 Chitarra	3
1.0.1 Corde	4
1.0.2 Tasti	4
1.0.3 Tab	5
2 Trasformata a Q Costante	7
3 Architettura e addestramento del modello	9
3.1 Librerie utilizzate	9
3.2 Set dati GuitarSet	10
3.2.1 Ricavare le tab dai file .jams	11
3.2.2 Ricavare le immagini dai file audio	14
3.2.3 Pre-elaborare i dati	15
3.3 Modello della rete	18
3.3.1 Uso di Keras	18
3.3.2 Addestramento del modello	22
3.4 Valutazione del modello	25
4 Implementazione su dispositivo Embedded	29
4.1 Conversione del modello da Keras a Tensorflow Lite	29
4.2 Sviluppo applicazione Android	30
4.2.1 Sviluppo applicazione con Java 1.8 e Android Studio 4.1.2 .	30
4.2.2 Pre-elaborazione dell'audio	32
4.2.3 Implementazione di Tensorflow Lite	34
4.3 Sviluppo applicazione iOS	35
4.3.1 Conversione del modello da Keras a CoreML	35
4.3.2 Sviluppo applicazione con Swift 5 e Xcode 12	39
4.3.3 Uso di un server per l'uso della libreria Librosa	40
4.3.4 Implementazione di Tensorflow Lite	41

4.3.5 Installazione su dispositivo fisico	41
5 Conclusioni	43

Introduzione

La musica ha assunto un ruolo di primo piano nella storia dell'uomo. Forse è la voglia di esprimere i propri sentimenti e le proprie emozioni che hanno obbligato l'essere umano a comporre sempre nuovi brani. Senza alcun dubbio, la chitarra è uno degli strumenti più usati. Per esempio, quando si va in campeggio e alla sera ci si siede davanti al falò, sono proprio le sue note che riempono l'aria.

Il tema libero lasciato dai professori ha permesso di approfondire ma soprattutto conoscere meglio il vastissimo campo della musica.

Il progetto ha l'obiettivo di trascrivere in modo automatico le tablature per chitarra tramite l'utilizzo di reti neurali convoluzionali (CNN) in modo che anche chi non è in grado di suonare questo strumento lo possa fare. Il tutto funziona tramite l'ausilio di un semplice *smartphone*.

La relazione è articolata come segue:

- nel **capitolo 1** viene descritta brevemente la chitarra;
- nel **capitolo 2** viene introdotto il dominio in cui lavoreremo;
- nel **capitolo 3** viene descritto il modello della nostra rete, l'addestramento che è stato eseguito e la sua accuratezza;
- nel **capitolo 4** viene realizzata l'implementazione sul dispositivo *embedded*; nel nostro caso sono gli *smartphone*;
- il **capitolo 5** conclude la relazione presentando i risultati ottenuti e gli obiettivi raggiunti.

La relazione è stata scritta come un *diario* mettendo in risalto tutti i passaggi, i tentativi e i problemi che si sono verificati.

Il codice, il modello e i vari log di tutto il progetto possono essere reperiti al seguente indirizzo: <https://github.com/it9tst/tab-writer>

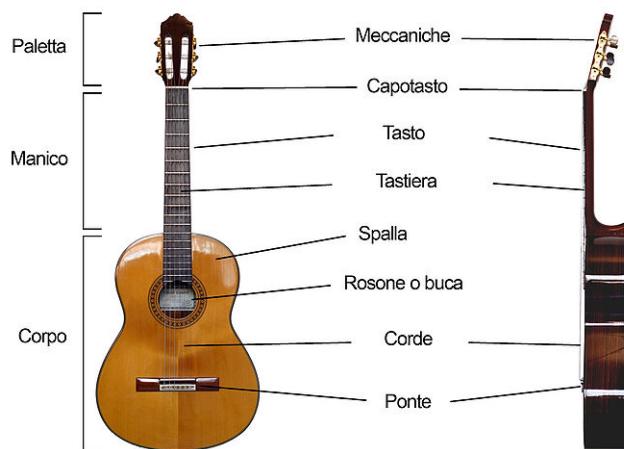
Capitolo 1

Chitarra

La chitarra ha una lunga tradizione che affonda le sue radici addirittura al tempo degli arabi. I primi esemplari risalgono al tredicesimo secolo. Inizialmente dotata di quattro corde, si è accresciuta nel Rinascimento di un'altra corda, arrivando poi nel periodo Barocco all'attuale numero di sei.

La chitarra è composta da due parti principali:

- il **manico**, su cui si trova la tastiera e che termina con la paletta la quale ospita le meccaniche per l'accordatura;
- la **cassa di risonanza** o tavola armonica con una cavità centrale, che serve ad amplificare il suono prodotto dalle corde.



1.0.1 Corde

Le corde delle chitarre moderne sono sei e sono ordinate dall'alto verso il basso nel seguente modo:

- la prima corda corrisponde alla nota *Mi cantino* (e);
- la seconda corrisponde alla nota *Si* (B);
- la terza corrisponde alla nota *Sol* (G);
- la quarta corrisponde alla nota *Re* (D);
- la quinta corrisponde alla nota *La* (A);
- la sesta corrisponde alla nota *Mi basso* (E).

L'ultima corda dell'elenco è quella più spessa, mentre la prima è la più sottile.

1.0.2 Tasti

Sul manico della chitarra c'è la tastiera. Si chiama tastiera proprio perchè ci sono i tasti. Quest'ultiimi sono delimitati da delle barrette di metallo e ognuno di essi corrisponde a una nota. Dunque, se abbiamo una chitarra a 19 tasti, possiamo fare 19 note diverse per ogni corda.

La distanza tra due tasti della stessa corda prende il nome di **semitono**. Ad esempio, se premiamo la sesta corda in corrispondenza del *La*, poi premendo la corda al tasto adiacente più vicino alla cassa di risonanza (un semitono più alto) ascolteremo un *La#*.

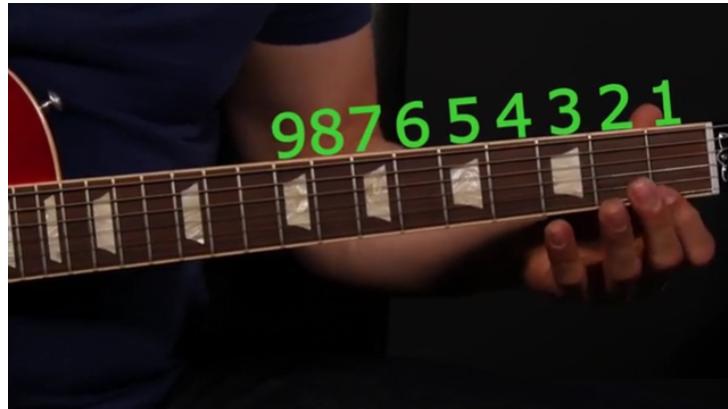
Se non premiamo nessun tasto la corda si dice che è suonata a vuoto. Le sei corde suonate a vuoto devono emettere dei suoni ben precisi: la chitarra deve essere quindi accordata. L'accordatura classica delle sei corde, ovvero la nota che devono suonare le corde a vuoto (dal basso all'alto), è la seguente: *Mi, La, Re, Sol, Si, Mi*. Conoscendo il suono prodotto dalle sei corde suonate a vuoto e sapendo che ogni nota suonata ad un tasto dista di un semitono dalla nota suonata al tasto adiacente possiamo mappare tutta la tastiera della chitarra.

MI	FA	FA#	SOL	SOL#	LA	LA#	SI	DO	DO#	RE	RE#	MI
SI	DO	DO#	RE	RE#	MI	FA	FA#	SOL	SOL#	LA	LA#	SI
SOL	SOL#	LA	LA#	SI	DO	DO#	RE	RE#	MI	FA	FA#	SOL
RE	RE#	MI	FA	FA#	SOL	SOL#	LA	LA#	SI	DO	DO#	RE
LA	LA#	SI	DO	DO#	RE	RE#	MI	FA	FA#	SOL	SOL#	LA
MI	FA	FA#	SOL	SOL#	LA	LA#	SI	DO	DO#	RE	RE#	MI

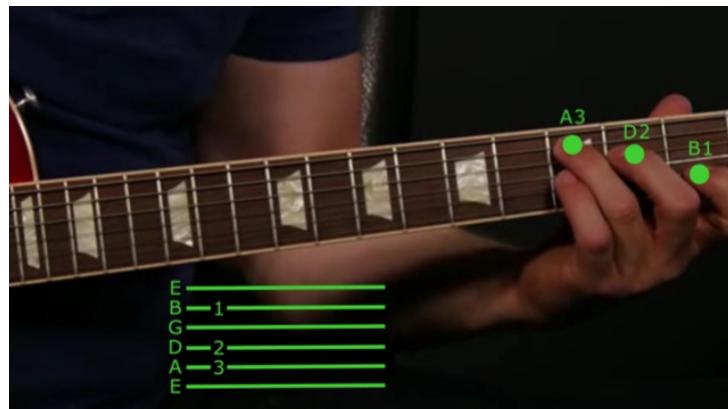
1.0.3 Tab

La *tab* è una rappresentazione delle corde della chitarra. Una tablatura è solitamente scritta usando sei linee orizzontali, ognuna corrispondente a una corda.

Al contrario dei normali spartiti, su una tablatura non ci sono le note da suonare ma si trovano le indicazioni su dove mettere le dita. I numeri sulle linee corrispondono ai tasti della tastiera. Ad esempio, un "1" sulla prima corda, indica di suonare il *Mi cantino* tenendo premuto il primo tasto. Se il numero è superiore a zero, bisogna premere il tasto corrispondente quando si suonerà quella corda. Se troviamo uno **zero** allora si suona la corda a vuoto, senza premere alcun tasto.



Spesso leggendo una tablatura si trovano dei numeri che sono allineati verticalmente. In questo caso si premono più tasti contemporaneamente. Le *tab* vanno lette come libri cioè da sinistra a destra.



Capitolo 2

Trasformata a Q Costante

Le note musicali si possono classificare nel seguente modo:

MUSICAL NOTE FREQUENCY CHART															
NOTE	FREQ (Hz)	NOTE	FREQ (Hz)	NOTE	FREQ (Hz)	NOTE	FREQ (Hz)	NOTE	FREQ (Hz)	NOTE	FREQ (Hz)	NOTE	FREQ (Hz)	NOTE	FREQ (Hz)
C0	16.35	C1	32.70	C2	65.41	C3	130.81	>C4<	>261.63<	C5	523.25	C6	1046.50	C7	2093.00
C#0	17.32	C#1	34.65	C#2	69.30	C#3	138.59	C#4	277.18	C#5	554.37	C#6	1108.73	C#7	2217.46
D0	18.35	D1	36.71	D2	73.42	D3	146.83	D4	293.67	D5	587.33	D6	1174.66	D7	2349.32
D#0	19.45	D#1	38.89	D#2	77.78	D#3	155.56	D#4	311.13	D#5	622.25	D#6	1244.51	D#7	2489.02
E0	20.60	E1	41.20	E2	82.41	E3	164.81	E4	329.63	E5	659.26	E6	1318.51	E7	2637.02
F0	21.83	F1	43.65	F2	87.31	F3	174.61	F4	349.23	F5	698.46	F6	1396.91	F7	2793.83
F#0	23.12	F#1	46.25	F#2	92.50	F#3	185.00	F#4	369.99	F#5	739.99	F#6	1479.99	F#7	2959.99
G0	24.50	G1	49.00	G2	98.00	G3	196.00	G4	392.00	G5	783.99	G6	1567.98	G7	3135.98
G#0	25.96	G#1	51.91	G#2	103.83	G#3	207.65	G#4	415.31	G#5	830.61	G#6	1661.22	G#7	3222.44
A0	27.50	A1	55.00	A2	110.00	A3	220.00	A4	440.00	A5	880.00	A6	1760.00	A7	3520.00
A#0	29.14	A#1	58.27	A#2	116.54	A#3	233.08	A#4	466.16	A#5	932.33	A#6	1864.66	A#7	3729.31
B0	30.87	B1	61.74	B2	123.47	B3	246.94	B4	493.88	B5	987.77	B6	1975.53	B7	3951.07

La lettera a sinistra identifica la nota musicale mentre il numero a destra rappresenta la sua frequenza.

In musica, un'ottava è l'intervallo di otto note posizionate a frequenza diversa nella scala musicale. Le frequenze intermedie sono altre sei note. Per esempio, il *La3* (A4) ha frequenza di 440 Hz, il *la* posto un'ottava sopra ha frequenza 880 Hz, quello un'ottava sotto ha frequenza 220 Hz.

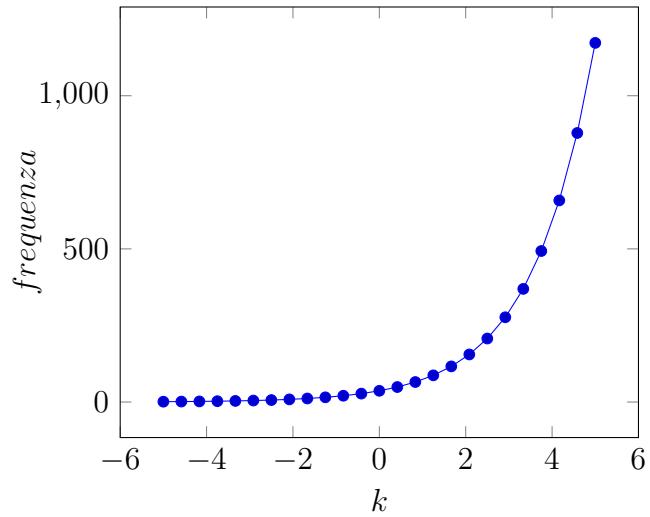
Se si rappresentassero le prime sei ottave della nota C potremmo vedere che la sua frequenza raddoppia ad ogni ottava.

I tasti che intercorrono fra gli estremi della stessa ottava (esempio *Do3-Do4*) sono dodici note per cui la frequenza deve raddoppiare ogni dodici note. Si può rappresentare quanto detto dalla seguente formula:

$$F_k = 440 \text{ Hz} \cdot 2^{\frac{k}{12}}$$

Nel campo della musica viene utilizzata la trasformata a Q costante, a discapito della più nota trasformata di Fourier, proprio per la sua natura esponenziale.

Inoltre, l'accuratezza della trasformata a Q costante è analoga alla scala logaritmica e imita l'orecchio umano, avendo una risoluzione di frequenza più alta a quelle più basse e una risoluzione più bassa alle frequenze più alte. Infatti, dal seguente grafico si può notare la natura esponenziale della funzione:



Capitolo 3

Architettura e addestramento del modello

3.1 Librerie utilizzate

A

- *numpy, versione 1.17.4*, è una libreria che aggiunge supporto a grandi matrici e array multidimensionali insieme a una vasta collezione di funzioni matematiche di alto livello per poter operare efficientemente su queste strutture dati;
- *jams, versione 0.3.4*, è una libreria che legge file *JSON* inerenti al mondo della musica;
- *librosa, versione 0.8.0*, è una libreria per la musica e l'analisi audio. Fornisce gli elementi necessari per recuperare informazioni musicali;
- *scipy, versione 1.4.1*, è una libreria di algoritmi e strumenti matematici che contiene moduli per l'ottimizzazione, per l'algebra lineare, elaborazione di segnali ed immagini e altro;
- *matplotlib, versione 3.1.2*, è una libreria per la creazione di grafici;
- *tensorflow, versione 2.1.0*, è una libreria utilizzata per il *machine learning* che fornisce moduli sperimentati e ottimizzati, utili nella realizzazione di algoritmi per diversi tipi di compiti percettivi e di comprensione del linguaggio.
- *keras, versione 2.3.1*, consente di implementazione algoritmi basati su reti neurali. Permette di sviluppare e prototipare in maniera semplice e veloce modelli nell'ambito del *machine learning* e del *deep learning*. Supporta come *back-end* *Tensorflow* ed è integrata in essa dalla versione 2.

3.2 Set dati GuitarSet

Fortunatamente, su Internet abbiamo trovato un *data set* di file audio di chitarra già pronto su cui lavorare. Il *GuitarSet*, chiamato così dal suo creatore, è costituito dai file audio e dai suoi **tab**.

Questo *data set* contiene 360 estratti di canzoni della durata di circa 30 secondi l'uno. Essi sono il risultato delle seguenti combinazioni:

- 6 persone suonano ciascuno gli stessi 30 fogli
- Vengono registrate 2 versioni diverse: *comping* e *soloing*

I 30 fogli sono generati da una combinazione di

- **5 stili:** rock, cantautore, bossa nova, jazz e funk;
- **3 progressioni:** 12 Bar Blues, Autumn Leaves e Pachelbel Canon;
- **2 Tempi:** lento e veloce.

Gli estratti sono registrati sia con il pickup esafonico che con un microfono a condensatore Neumann U-87. Ci sono tre registrazioni audio per ogni estratto:

- **hex:** file wav originale a 6 canali dal pickup esafonico;
- **hex_cln:** file .wav esadecimali con rimozione delle interferenze applicata;
- **mic:** registrazione monofonica dal microfono di riferimento

Noi abbiamo usato registrazioni di tipo **mic** perchè sono quelle che più si avvicinano al caso delle registrazioni tramite microfono dello smartphone.

Ciascuno dei 360 estratti ha anche un file *.jams* che memorizza 16 annotazioni da cui prenderemo le tab:

- Intonazione:
 - 6 annotazioni *pitch_contour* (1 per stringa);
 - 6 annotazioni *midi_note* (1 per stringa);
- Beat e tempo:
 - 1 annotazione *beat_position*;
 - 1 annotazione del tempo;

- Accordi:
 - 2 annotazioni di accordi (istruite ed eseguite).

Noi useremo le annotazioni *midi_note*.

3.2.1 Ricavare le tab dai file .jams

Innanzitutto calcoliamo i *frame* per ogni *file* audio, così da poter ricavare un immagine e la corrispondente *tab* per ogni *frame*. Per calcolare l'istante di tempo per ogni *frame* utilizziamo la funzione *get_times()*

```
# parameters
self.sr_downs = 22050
self.hop_length = 512
self.n_bins = 192
self.bins_per_octave = 24

self.frameDuration = self.hop_length / self.sr_downs

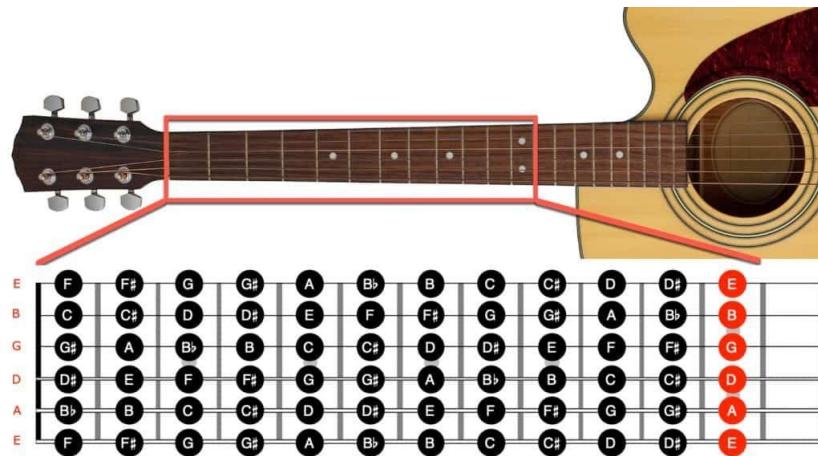
def get_times(self, n):
    file_audio = os.path.join(self.path_audio,
                             os.listdir(self.path_audio)[n])
    (source_rate, source_sig) = wavfile.read(file_audio)
    duration_seconds = len(source_sig) / float(source_rate)
    totalFrame = math.ceil(duration_seconds / self.frameDuration)
    self.frame_indices = list(range(totalFrame))
    times = librosa.frames_to_time(self.frame_indices,
                                    sr = self.sr_downs,
                                    hop_length = self.hop_length)

    return times
```

Adesso che, per ogni file audio, abbiamo una divisione in frame di cui conosciamo gli istanti di tempo esatti, possiamo estarre dai file *jams* del *dataset* le *tab* corrispondenti.

Più precisamente, dai file *jams* prendiamo le *MIDI* note e creiamo una matrice 6x19 dove il 6 rappresenta il numero di corde mentre il 19 rappresenta il numero di tasti.

12 CAPITOLO 3. ARCHITETTURA E ADDESTRAMENTO DEL MODELLO



Ogni tasto della matrice ha un valore *MIDI* che varia da 40 a 82.

```
[[40 41 42 43 44 45 46 47 48 49 50 51 52 53 54 55 56 57 58]
 [45 46 47 48 49 50 51 52 53 54 55 56 57 58 59 60 61 62 63]
 [50 51 52 53 54 55 56 57 58 59 60 61 62 63 64 65 66 67 68]
 [55 56 57 58 59 60 61 62 63 64 65 66 67 68 69 70 71 72 73]
 [59 60 61 62 63 64 65 66 67 68 69 70 71 72 73 74 75 76 77]
 [64 65 66 67 68 69 70 71 72 73 74 75 76 77 78 79 80 81 82]]
```

Ad ogni matrice sostituiamo i *MIDI* valori con una matrice della stessa dimensione in cui ci sono solo 1 o 0 a seconda dei *MIDI* valori che il file *.jams* ci ha restituito. Ad esempio, se dal file *.jams* abbiamo che in quel frame sono state suonate le note 40, 62 e 65 avremmo la seguente matrice:

```
[[1 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0]
 [0 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0 1]
 [0 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0 1 0 0 1 0 0]
 [0 0 0 0 0 0 0 1 0 0 1 0 0 0 0 0 0 0 0 0]
 [0 0 0 1 0 0 1 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0]
 [0 1 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0]]
```

Dato che una nota si può trovare su più corde, alla fine bisogna sceglierne soltanto una perché il suono è lo stesso. Dunque, gli "1" in più devono essere cancellati. Inoltre, siccome queste matrici che chiameremo *labels* le daremo in input al modello è importante avere i dati categorici, quindi devono essere mappati come numeri interi per cui useremo la codifica *one-hot*, cioè si può trovare un "1" solo in ogni riga. A questa matrice aggiungiamo altre due colonne che servono a capire se la corda

è stata suonata (colonna 0) e se si, se è stata suonata a vuoto (colonna 1) oppure no.

Di conseguenza, la matrice finale di dimensione 6x21 è la seguente:

```
[ [0 0 1 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0]
[1 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0]
[1 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0]
[1 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0]
[0 0 0 0 1 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0]
[0 0 0 1 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0] ]
```

Il codice che esegue quanto abbiamo appena descritto è il seguente:

```
# labeling parameters
self.string_midi_pitches = [40,45,50,55,59,64]
self.highest_fret = 19
self.num_classes = self.highest_fret + 2

def correct_numbering(self, n):
    n += 1
    if n < 0 or n > self.highest_fret:
        n = 0
    return n

def categorical(self, label):
    return to_categorical(label, self.num_classes)

def clean_label(self, label):
    label = [self.correct_numbering(n) for n in label]
    return self.categorical(label)

def clean_labels(self, labs):
    return np.array([self.clean_label(label) for label in labs])

def spacejam(self, file_num):
    path = os.path.join(self.path_anno, os.listdir(self.path_anno)[file_num])
    jam = jams.load(path)

    labs = []
    for string_num in range(6):
```

```

    anno = jam.annotations["note_midi"][string_num]
    string_label_samples = anno.to_samples(self.times)

    # replace midi pitch values with fret numbers
    for i in self.frame_indices:
        if string_label_samples[i] == []:
            string_label_samples[i] = -1
        else:
            string_label_samples[i] = int(round(string_label_samples[i][0]) -
                self.string_midi_pitches[string_num])

    labs.append([string_label_samples])

    labs = np.array(labs)

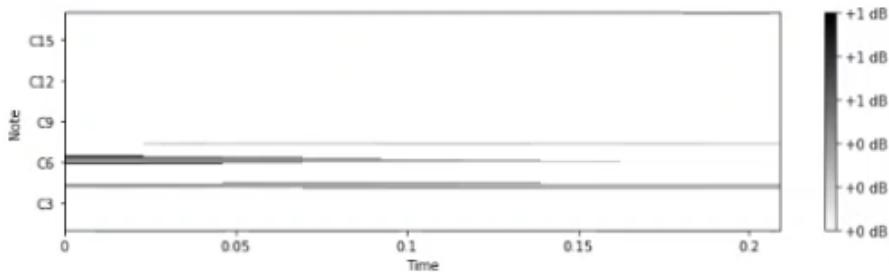
    # remove the extra dimension
    labs = np.squeeze(labs)
    labs = np.swapaxes(labs, 0, 1)

    # clean labels
    labs = self.clean_labels(labs)
    return labs

```

3.2.2 Ricavare le immagini dai file audio

Dopo aver trovato i *label* per ogni *frame*, dobbiamo trovare un modo per far imparare al modello che un frammento di audio sia associato al corrispondente *label*. Grazie a *librosa* possiamo convertire i *file* audio in immagini. Per far ciò usiamo la trasformata a Q Costante che ci viene fornita da questa libreria e che ricava per ogni file audio un'immagine.



```
# parameters
```

```

self.sr_downs = 22050
self.hop_length = 512
self.n_bins = 192
self.bins_per_octave = 24

def audio_CQT(self, file_num):
    path = os.path.join(self.path_audio, os.listdir(self.path_audio)[file_num])

    # Perform the Constant-Q Transform
    data, sr = librosa.load(path, sr = self.sr_downs, mono = True, dtype='float64')
    data = librosa.util.normalize(data)
    data = librosa.cqt(data,
                        sr = self.sr_downs,
                        hop_length = self.hop_length,
                        fmin = None,
                        n_bins = self.n_bins,
                        bins_per_octave = self.bins_per_octave)
    CQT = np.abs(data)
    return CQT

```

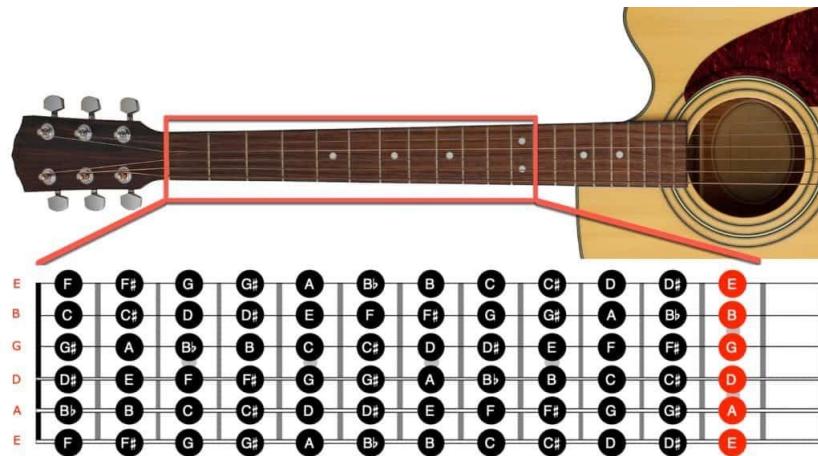
I dati (*images* e *labels*) di ogni file audio sono stati compressi in archivi (.npz) per organizzare meglio il *dataset* da dare come input al modello.

3.2.3 Pre-elaborare i dati

Carichiamo i file *.npz* e per ogni immagine aggiungiamo 4 zeri nell'*array* dell'immagine sia all'inizio che alla fine. Questo perchè per ogni frame salviamo 9 righe alla volta che corrispondono a 0.2 secondi.

Sperimentalmente, abbiamo visto che per ottenere un buon valore di accuratezza nella rete, le immagini devono essere stampate in questo arco temporale. Se il tempo fosse stato inferiore avremmo avuto immagini di file audio con solo note singole e quando la rete avrebbe dovuto riconoscere più note non sarebbe stata in grado di farlo. Nell'immagine seguente è possibile vedere che le lettere sulle note si ripetono. Ad esempio, la lettera F si trova sulla corda F e D. Se la mano è posizionata sulla corda A, è impossibile che si riesca a suonare la F della corda G. Dunque, un istante di tempo troppo corto non aiutava la rete a riconoscerla nota giusta.

16 CAPITOLO 3. ARCHITETTURA E ADDESTRAMENTO DEL MODELLO



Il codice che esegue quanto abbiamo appena descritto è il seguente:

```
self.con_win_size = 9
self.halfwin = con_win_size // 2

def load_data(self):
    for i in range(self.n_file):
        self.log("n." + str(i+1))
        inp = np.load(os.path.join(self.data_path, os.listdir(self.data_path)[i]))

        full_x = np.pad(inp["imgs"], [(self.halfwin, self.halfwin), (0,0)],
                        mode='constant')

        for frame_idx in range(len(inp['imgs'])):
            # load a context window centered around the frame index
            sample_x = np.swapaxes(full_x[frame_idx : frame_idx+self.con_win_size], 0, 1)
            self.training_data.append((sample_x.astype('float64'),
                                       inp['labels'][frame_idx][:-1].astype('float64')))
```

Una volta ottenuto l'*array* di tutte le immagini e i label dei file audio lo mescoliamo in modo da avere imprevedibilità. Infine, suddividiamo questi dati nel seguente modo:

- 10% dei dati li usiamo per la *validation*
- 10% dei dati li usiamo per i *test*
- 80% dei dati li usiamo per il *training*

Per costruire il modello usiamo il *training set*, il *validation set* per validarla mentre il *test set* per determinare l'accuratezza.

Il codice che esegue quanto abbiamo appena descritto è il seguente:

```
def prepare_data(self, data):
    inp = []
    out = []

    for imgs, labels in data:
        inp.append(imgs)
        out.append(labels)

    return inp, out

def partition_data(self):
    # Randomize training set
    random.shuffle(self.training_data)

    X_train, y_train = self.prepare_data(self.training_data)

    # Calculate validation and test set sizes
    val_set_size = int(len(self.training_data) * 0.1)
    test_set_size = int(len(self.training_data) * 0.1)

    # Break x apart into train, validation, and test sets
    self.X_val = X_train[:val_set_size]
    self.X_test = X_train[val_set_size:(val_set_size + test_set_size)]
    self.X_train = X_train[(val_set_size + test_set_size):]

    # Break y apart into train, validation, and test sets
    self.y_val = y_train[:val_set_size]
    self.y_test = y_train[val_set_size:(val_set_size + test_set_size)]
    self.y_train = y_train[(val_set_size + test_set_size):]

    self.log("Train set size: " + str(len(self.X_train)))
    self.log("Validation set size: " + str(len(self.X_val)))
    self.log("Test set size: " + str(len(self.X_test)))
```

3.3 Modello della rete

La difficoltà nell'apprendere i meccanismi di implementazione su *Keras* sono ridotti al minimo grazie alla vasta documentazione presente, arricchita da numerosi esempi sulle più utilizzate configurazioni inerenti il *machine learning*, come CNN (Convolutional Neural Network). Le operazioni di calcolo matriciali possono essere accelerate sia tramite *CPU*, che *GPU* (su hardware *Nvidia* con supporto *CUDA*). Le caratteristiche e i vantaggi che ci hanno portato ad utilizzarlo nell'ambito del progetto sono:

- **semplicità**: a differenza di altre *API*, è possibile realizzare modelli complessi scrivendo meno righe di codice, mantenendo nel contempo chiarezza nello sviluppo. Tutto ciò consente allo sviluppatore di mantenere nel tempo il codice in maniera agevole.
- **modularità**: un modello in *Keras* è inteso come una sequenza o un grafo di singoli, compatti e completamente configurabili moduli, che possono lavorare in sinergia tra loro con il minimo numero di restrizioni possibili. Ciò rende il codice estremamente flessibile.
- **estensibilità**: in base alle esigenze dello sviluppatore, è possibile aggiungere facilmente nuovi moduli (ad esempio classi e funzioni) ad un progetto preesistente.

3.3.1 Uso di Keras

Prima di dare in input al modello training set e validation set, dobbiamo fare delle modifiche alla dimensione del numpy array di nome X (images) in quanto il modello si aspetta un input di *batch* * 192 * 9 * 1.

- batch sono la quantità di valori dell'intero *training set*;
- 192 è l'altezza dell'immagine;
- 9 è la lunghezza dell'immagine;
- 1 ci indica che l'immagine è in bianco e nero.

La Y non ha bisogno di modifiche perchè le dimensioni sono già quelle corrette cioè ha dimensione *batchx21x6*.

Il codice che esegue quanto abbiamo appena descritto è il seguente:

```

def load_data(self):
    # Load features sets
    features_sets = np.load(os.path.join("data/", self.feature_sets_file))

    # Assign feature sets
    X_train = features_sets['X_train']
    X_val = features_sets['X_val']

    self.y_train = features_sets['y_train']
    self.y_val = features_sets['y_val']

    # CNN for TF expects (batch, height, width, channels)
    # So we reshape the input tensors with a "color" channel of 1
    self.X_train = X_train.reshape(X_train.shape[0],
                                   X_train.shape[1],
                                   X_train.shape[2],
                                   1)
    self.X_val = X_val.reshape(X_val.shape[0],
                               X_val.shape[1],
                               X_val.shape[2],
                               1)

```

A questo punto definiamo il modello:

- **Conv2D**: serve per mettere in evidenza le caratteristiche interessanti dell'immagine. parametri di input: numero di filtri, grandezza filtri, input shape e funzione di attivazione.
- **MaxPooling2D**: riduce la dimensione dell'immagine, elimina le informazioni inutili mantenendo quelle più importanti. parametri di input: matrice di input;
- **Dropout** elimina una percentuale di dati casuali. Ad esempio, elimina rumori di sottofondo e mantiene le informazioni più importanti. Parametri di input: percentuale.
- **Flattern** appiattisce il tensore e rimuove tutte le dimensioni;
- **Dense**: decide il numero di numero di neuroni in uscita.
- **Reshape**: determina la dimensione di uscita. In questo caso è 6x21;

20 CAPITOLO 3. ARCHITETTURA E ADDESTRAMENTO DEL MODELLO

- **Activation** serve affinchè la somma di ogni elemento di uscita sia uno.

Per compilare il modello abbiamo scelto come ottimizzatore l'algoritmo *Adadelta* che utilizza un metodo di discesa del gradiente stocastico basato sul tasso di apprendimento adattivo per dimensione per affrontare l'inconveniente del continuo declino dei tassi di apprendimento durante la formazione e la necessità di un tasso di apprendimento globale selezionato manualmente. Il codice che esegue quanto abbiamo appena descritto è il seguente:

```
self.input_shape = (192, 9, 1)
self.num_classes = 21
self.num_strings = 6

def build_model(self):
    model = Sequential()
    model.add(Conv2D(32, kernel_size=(3, 3),
                    activation='relu',
                    input_shape=self.input_shape))
    model.add(Conv2D(64, (3, 3), activation='relu'))
    model.add(Conv2D(64, (3, 3), activation='relu'))
    model.add(MaxPooling2D(pool_size=(2, 2)))
    model.add(Dropout(0.25))
    model.add(Flatten())
    model.add(Dense(128, activation='relu'))
    model.add(Dropout(0.5))
    model.add(Dense(self.num_classes * self.num_strings))
    model.add(Reshape((self.num_strings, self.num_classes)))
    model.add(Activation(self.softmax_by_string))

    model.compile(loss=self.catcross_by_string,
                  optimizer=Adadelta(),
                  metrics=[self.avg_acc])

self.model = model
```

Questo è il *summary* del modello:

```
Model: "sequential"
```

Layer (type)	Output Shape	Param #
<hr/>		
conv2d (Conv2D)	(None, 190, 7, 32)	320
<hr/>		
conv2d_1 (Conv2D)	(None, 188, 5, 64)	18496
<hr/>		
conv2d_2 (Conv2D)	(None, 186, 3, 64)	36928
<hr/>		
max_pooling2d (MaxPooling2D)	(None, 93, 1, 64)	0
<hr/>		
dropout (Dropout)	(None, 93, 1, 64)	0
<hr/>		
flatten (Flatten)	(None, 5952)	0
<hr/>		
dense (Dense)	(None, 128)	761984
<hr/>		
dropout_1 (Dropout)	(None, 128)	0
<hr/>		
dense_1 (Dense)	(None, 126)	16254
<hr/>		
reshape (Reshape)	(None, 6, 21)	0
<hr/>		
activation (Activation)	(None, 6, 21)	0
<hr/>		
Total params:	833,982	
Trainable params:	833,982	
Non-trainable params:	0	

In particolare, per il modello abbiamo usato delle funzioni personalizzate per la funzione di attivazione finale del modello (*softmax_by_string*), per la funzione obiettivo *loss* (*catcross_by_string*) e per le metriche (*avg_acc*) che devono essere valutate del modello durante l'addestramento e il modello.

Il codice che esegue quanto abbiamo appena descritto è il seguente:

```
def softmax_by_string(self, t):
    sh = K.shape(t)
    string_sm = []
    for i in range(self.num_strings):
        string_sm.append(K.expand_dims(K.softmax(t[:, i, :]), axis=1))
```

```

    return K.concatenate(string_sm, axis=1)

def catcross_by_string(self, target, output):
    loss = 0
    for i in range(self.num_strings):
        loss += K.categorical_crossentropy(target[:,i,:], output[:,i,:])
    return loss

def avg_acc(self, y_true, y_pred):
    return K.mean(K.equal(K.argmax(y_true, axis=-1), K.argmax(y_pred, axis=-1)))

```

Per avviare l’addestramento del modello eseguiamo il comando *model.fit()* dove indichiamo con *batch_size* il numero di campioni per ogni aggiornamento del gradiente e con *epochs* il numero di iterazioni sul quale il modello deve effettuare il *training*.

Il codice che esegue quanto abbiamo appena descritto è il seguente:

```

self.batch_size = 128
self.epochs = 500

def train(self):
    self.hist = History()
    self.model.fit(self.X_train,
                   self.y_train,
                   batch_size=self.batch_size,
                   epochs=self.epochs,
                   verbose=1,
                   validation_data=(self.X_val, self.y_val),
                   callbacks=[self.hist])

```

3.3.2 Addestramento del modello

Dopo diverse prove sperimentali, abbiamo deciso di eseguire il modello per 500 epoche:

```

Train on 378048 samples, validate on 47256 samples
Epoch 1/500
378048/378048 [=====] — 51s 135us/sample — loss: 12.4176 — avg

```

```

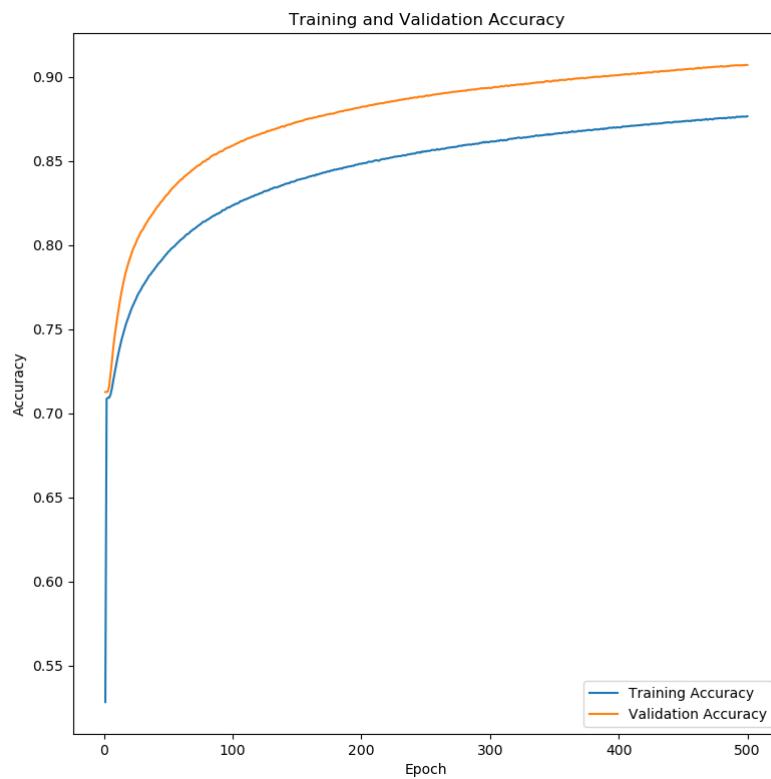
Epoch 2/500
378048/378048 [=====] — 47s 124us/sample — loss: 8.5325 — avg loss: 8.5325
Epoch 3/500
378048/378048 [=====] — 47s 125us/sample — loss: 8.0792 — avg loss: 8.0792
Epoch 4/500
378048/378048 [=====] — 48s 127us/sample — loss: 7.6807 — avg loss: 7.6807
Epoch 5/500
378048/378048 [=====] — 47s 125us/sample — loss: 7.3140 — avg loss: 7.3140
...
Epoch 496/500
378048/378048 [=====] — 47s 124us/sample — loss: 2.1791 — avg loss: 2.1791
Epoch 497/500
378048/378048 [=====] — 47s 125us/sample — loss: 2.1769 — avg loss: 2.1769
Epoch 498/500
378048/378048 [=====] — 47s 124us/sample — loss: 2.1825 — avg loss: 2.1825
Epoch 499/500
378048/378048 [=====] — 47s 124us/sample — loss: 2.1780 — avg loss: 2.1780
Epoch 500/500
378048/378048 [=====] — 48s 128us/sample — loss: 2.1744 — avg loss: 2.1744

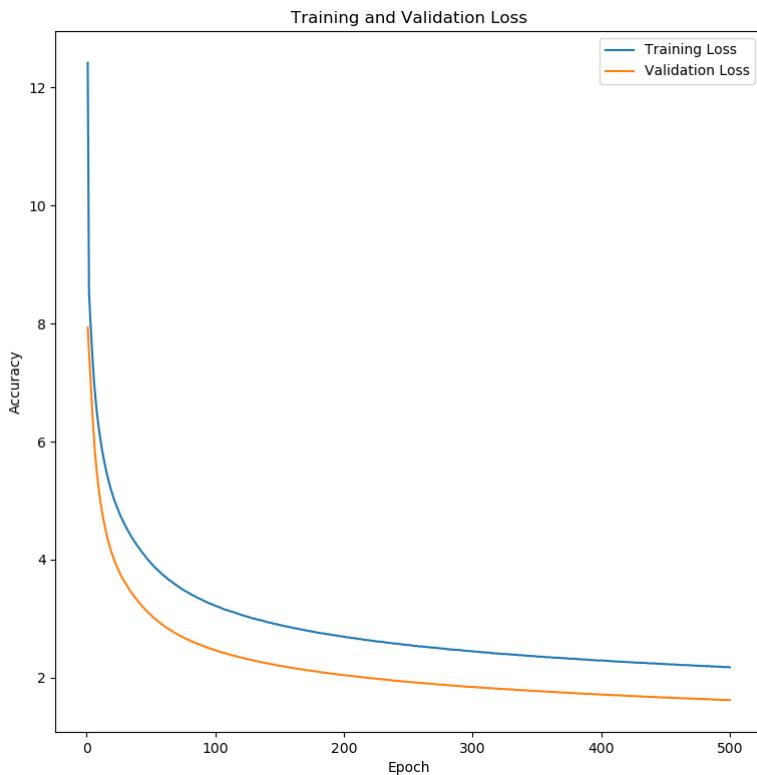
```

Questo modello raggiunge una precisione di circa 0,87 (o 87%) e una perdita del 2% sui dati di addestramento. Invece, sui dati di validazione la precisione supera lo 0,90 (90%) e raggiunge una perdita del 1,6% sui dati di validazione. I *loss* sono la media delle perdite sui dati di *batch* di addestramento. Con questi dati sembra avere ottimi risultati in quanto non abbiamo la presenza di *overfitting*.

Il grafico sottostante ci fa comprendere meglio i risultati:

24 CAPITOLO 3. ARCHITETTURA E ADDESTRAMENTO DEL MODELLO





3.4 Valutazione del modello

Abbiamo eseguito diversi *test* per mettere alla prova il modello utilizzando il *training test*. La matrice *Answer* è la y corrispondente alla X data come input alla predict. Invece, la *Prediction* corrisponde all'output della rete. Il valore più grande della riga corrisponde a dove secondo il modello ci debba essere l'"1".

Di seguito riportiamo un esempio:

26 CAPITOLO 3. ARCHITETTURA E ADDESTRAMENTO DEL MODELLO

```
[[[9.92360413e-01 2.17636057e-06 9.15135024e-04 5.14742032e-06
2.43473296e-05 1.06439222e-06 7.78801041e-05 6.46503735e-03
1.63315246e-06 9.63436905e-05 1.24673179e-05 3.12326738e-05
2.25798635e-06 1.63281229e-07 3.24770076e-06 4.84239081e-07
1.52655346e-07 5.45700573e-07 8.95105003e-08 8.23356672e-08
1.47931530e-07]
[9.39490139e-01 3.07771461e-06 6.14974033e-06 4.04494698e-04
2.00287148e-04 4.00353492e-05 6.59466750e-05 5.94259761e-02
8.67796407e-05 5.67219940e-05 7.53599452e-05 1.00899604e-04
4.14257047e-05 1.81559798e-07 2.50978928e-07 6.39639268e-07
1.08545635e-06 7.57909859e-08 1.36756853e-07 2.80448461e-07
2.88561992e-08]
[6.80675685e-01 9.86625196e-07 9.40187310e-05 9.99796339e-06
3.16168219e-01 2.45542527e-04 2.77317440e-06 6.20479288e-04
8.65152571e-04 1.44455684e-04 3.30817638e-05 1.13483705e-03
5.68294695e-07 2.63474021e-07 1.93704693e-07 7.46157014e-07
2.58557316e-06 5.98578467e-08 1.14819862e-07 8.72972166e-08
7.63703412e-08]
[2.83732861e-01 1.93928386e-07 1.61119090e-06 1.88041362e-04
2.22303987e-01 5.61906018e-05 3.06668881e-05 9.38944722e-05
2.24740448e-04 4.93272096e-01 7.19120653e-05 1.72053715e-05
2.75737580e-06 2.60463275e-06 6.42855795e-08 5.21738400e-07
7.07197287e-08 1.48094529e-07 9.68439124e-08 5.93339031e-08
2.30616735e-07]
[1.95525795e-01 1.28646957e-06 5.31254616e-03 4.10607839e-07
2.72660202e-07 1.25411839e-06 6.68900725e-07 2.57475822e-05
4.56736198e-05 7.99066842e-01 1.76908379e-05 9.00572275e-07
1.72483126e-07 6.02985438e-07 5.14156078e-08 3.12393169e-08
2.88916464e-08 2.03121537e-08 3.34022587e-08 1.16275478e-08
3.34708155e-08]
[8.34586322e-01 5.58627034e-05 3.25484907e-05 7.17843577e-05
1.15673347e-05 2.41428029e-06 1.23440741e-05 1.65205747e-01
1.51618824e-05 1.64955986e-06 8.40611392e-07 3.49875990e-07
1.91993990e-07 2.15398154e-06 2.38864061e-07 3.07556469e-08
1.46060472e-07 1.96282883e-07 1.66214150e-07 1.29733195e-07
2.07605083e-07]]]
```

Abbiamo confrontato le prestazioni del modello sul *dataset* di prova e i risultati sono stati quelli previsti. Infatti, l'accuratezza e la perdita dei dati di *test* sono

molto simili a quelli dei dati di validazione.

```
Test loss, Test acc: [1.6260207852918485, 0.90655446]
```

Il codice che esegue quanto abbiamo appena descritto è il seguente:

```
def test(self):  
    # TEST: Load model and run it against test set  
    r = random.randint(0, len(self.X_test))  
    for i in range(r, r + 10):  
        print("Answer:", self.y_test[i], "Prediction:",  
              self.model.predict(np.expand_dims(self.X_test[i], 0)))  
  
    self.y_pred = self.model.predict(self.X_test)  
  
def evaluate(self):  
    # Evaluate model with test set  
    results = self.model.evaluate(x=self.X_test, y=self.y_test)  
    self.log("Test loss, Test acc: " + str(results))
```


Capitolo 4

Implementazione su dispositivo Embedded

La scelta è caduta sui dispositivi mobili. Questa decisione è stata vincolante perché disponevamo di solo queste risorse *hardware*.

4.1 Conversione del modello da Keras a Tensorflow Lite

Abbiamo convertito il modello usando *Tensorflow Lite*. Il seguente codice consente di caricare il modello addestrato tramite *Tensorflow* e di convertirlo nel formato *.tflite* pronto per essere utilizzato su un dispositivo *embedded*.

```
self.model_filename = "model.h5"
self.tflite_filename = "model.tflite"

def convert_tflite(self):
    model = load_model(self.save_path + self.model_filename,
                        custom_objects={'softmax_by_string': self.softmax_by_string,
                                        'avg_acc': self.avg_acc,
                                        'catcross_by_string': self.catcross_by_string})
    converter = lite.TFLiteConverter.from_keras_model(model)
    tflite_model = converter.convert()
    open(self.save_path + self.tflite_filename, "wb").write(tflite_model)
```

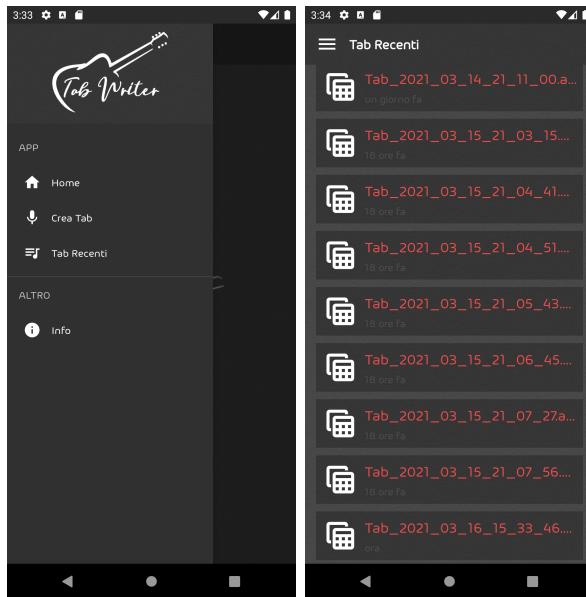
Il convertitore ha il compito di ottimizzare il modello riducendo le sue dimensioni e aumentando la sua velocità di esecuzione.

4.2 Sviluppo applicazione Android

4.2.1 Sviluppo applicazione con Java 1.8 e Android Studio 4.1.2

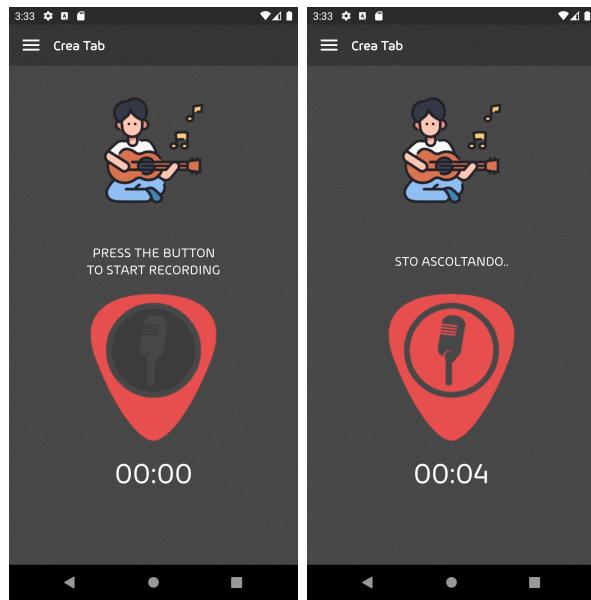
Java è una piattaforma che consente di eseguire i programmi scritti in questo linguaggio.

Android Studio è un ambiente di sviluppo integrato per lo sviluppo per la piattaforma *Android*.



Dopo aver creato le interfacce con gli elementi grafici, sia in *light mode* che in *dark mode*, è stato implementato un database che tiene traccia delle *tab* registrate e predette, in modo da poterle consultare anche in un secondo momento senza dover richiamare l'interprete di *Tensorflow Lite*.

Per avviare la registrazione, basta cliccare sull'immagine centrale su cui c'è un microfono. A questo punto il cellulare registra il file audio e per terminarla bisogna ricliccare sull'immagine.



A questo punto il file verrà salvato sul cellulare e convertito nel formato *.wav* e grazie al modello della rete è possibile avviare la predizione. Il risultato apparirà in una nuova interfaccia:



Problemi riscontrati: purtroppo non sono state trovate librerie in grado di ricavare, dal *file audio*, la trasformata a Q costante come avevamo fatto su *Python*.

Soluzioni provate:

- Abbiamo pensato di utilizzare un *server* che ricavi l'immagine della trasformata dall'audio registrato e la restituisca al dispositivo.

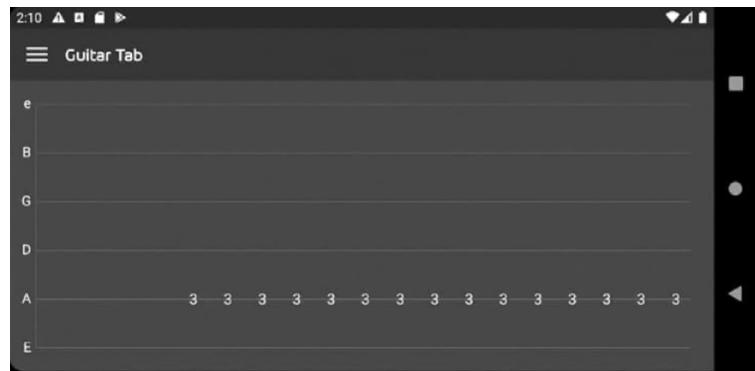
Soluzione finale: grazie ai ricevimenti fatti con il professore, ci è stato consigliato di usare *chaquopy*, un plugin che consente di implementare codice *Python* all'interno delle applicazioni *Android*.

4.2.2 Pre-elaborazione dell'audio

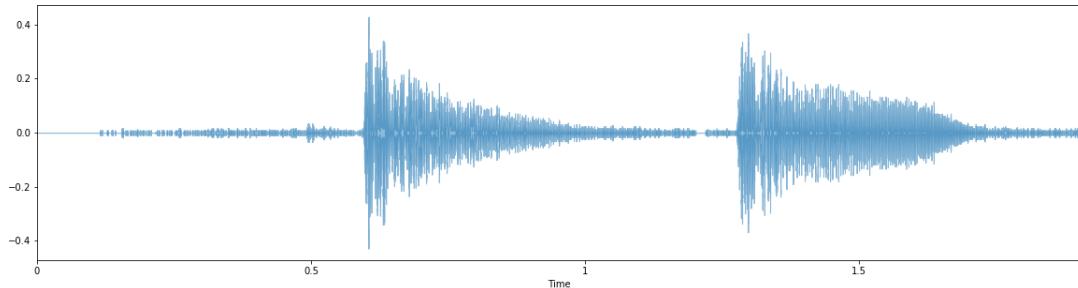
Problemi riscontrati: ricavando le immagini per ogni frame di audio e successivamente facendo la *predict* per ogni immagine, si ottenevano tante soluzioni quanti erano i frame.

Per esempio, suonando il terzo tasto della quinta corda per due volte avremmo sull'interfaccia dell'applicazione una lunga serie di 3, perchè un frame ha una durata pochi millisecondi mentre la nota ha un range di qualche secondo. La soluzione corretta sarebbe quella di avere solo due 3.

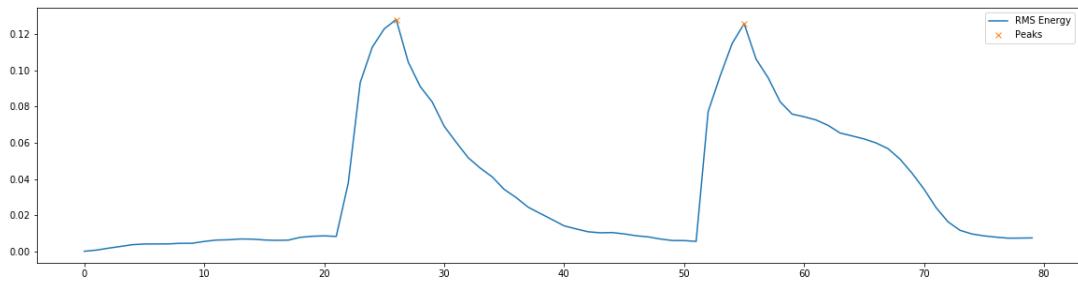
L'immagine sottostante fa vedere quanto è stato descritto:



Soluzione finale: visualizzando e analizzando lo spettrogramma, possiamo notare che quando una nota viene suonata ha un'ampiezza massima, come si può notare dal seguente grafico:



Per trovare i punti, in questo caso due perchè è stata suonata due volte la stessa nota, ci viene in aiuto visualizzare l'*RMS Energy* che è l'energia di un segnale. La funzione raggiunge il picco in due punti. In questo modo selezioniamo solo i *frame* più significativi.



Grazie alla funzione `signal.find_peaks()` della libreria `scipy` troviamo tutti i massimi locali mediante un semplice confronto con i valori vicini in modo da ottenere solo i frame più significativi.

```
def rms_energy(path):
    data, sr = librosa.load(path, sr = sr_downs, mono = True, dtype='float64')

    S = librosa.magphase(librosa.stft(data, window=np.ones, center=False))[0]
    rms = librosa.feature.rms(S=S)

    peaks, _ = find_peaks(rms[0], width=5)

    f = peaks.tolist()
    for i in range(len(f)):
        f[i] += 3

    return f
```

Di conseguenza, vedremo solo due volte il tasto 3:



4.2.3 Implementazione di Tensorflow Lite

Una volta ottenuti gli *input* della rete possiamo eseguire l'inferenza con il modello. Inanzitutto rendiamo accessibile l'interprete di *Tensorflow Lite*, allochiamo i tensori ed estrapoliamo dal modello rispettivamente il tipo e il formato dell'*input* e dell'*output*.

Solo i frame più significativi verranno dati in input all’interprete tramite il metodo `interpreter.set_tensor()` per poi invocarlo e successivamente ottenere una copia dei valori provenienti dal tensore di `output`. Infine, i risultati vengono salvati in un `JSON` e conservati nel `database` dell’applicazione.

```

interpreter.set_tensor(input_details[0]['index'], input_data)
interpreter.invoke()

output_data = interpreter.get_tensor(output_details[0]['index'])

b = np.zeros_like(np.squeeze(output_data))
b[np.arange(len(np.squeeze(output_data))), 
    np.argmax(np.squeeze(output_data), axis=-1)] = 1

value = np.argmax(b.astype('uint8'), axis=1)
data_json.append({'tab_x' : x, 'value' : value})

x += 1

return json.dumps(data_json, default=myconverter)

```

4.3 Sviluppo applicazione iOS

4.3.1 Conversione del modello da Keras a CoreML

Per poter usare il modello pre-addestrato sul cellulare abbiamo dovuto convertirlo nel formato *.mlmodel* in modo da poter usare il *framework Core ML*.

Problemi riscontrati: durante la conversione del modello sono apparsi diversi errori che impedivano la conversione. Gli errori sono simili a quello riportato di seguito:

```
ValueError: Input 0 of node save/AssignVariableOp was passed float from conv2d/bias:0
incompatible with expected resource.
```

Soluzioni provate:

- Abbiamo preso spunto dal codice che si trova sul blocco di lucidi visti a lezione. Esso usa il package *tfcoreml*. Il focus dello *script* è il seguente:

```

import tfcoreml as tf_converter
tf_converter.convert(
    tf_model_path = './output/frozen_model.pb',

```

```
mlmodel_path = './output/frozen.mlmodel',
output_feature_names = ['Softmax:0'])
```

A questo punto serviva ottenere il file in formato *.pb* da usare come *input*. Questo file prende il nome di modello congelato. Prima di ottenerlo serve salvarci il modello che si ottiene con *Tensorflow*. Esso è formato da quattro file:

- **model-ckpt.meta**: contiene il grafico completo (flusso di dati, le annotazioni per le variabili, le *pipeline* di *input* e altre informazioni);
- **model-ckpt.data-0000-of-00001**: contiene tutti i valori delle variabili (pesi, segnaposto, gradienti, iperparametri, ecc.);
- **model-ckpt.index**: ci sono tutti i metadati. È una tabella immutabile in cui ogni chiave è un nome di un tensore e il suo valore descrive i metadati di un tensore;
- **checkpoint**: tutte le informazioni sul *checkpoint*.

```
output_directory_path = './output'

# the model_dir states where the graph and checkpoint files
# will be saved to
estimator_model = tf.keras.estimator.model_to_estimator(
    keras_model = model,
    model_dir = output_directory_path)

def input_function(features, labels=None, shuffle=False):
    input_fn = tf.estimator.inputs.numpy_input_fn(
        x={"conv2d_1_input": features},
        y=labels,
        shuffle=shuffle,
        batch_size = 128,
        num_epochs = 30
    )
    return input_fn

estimator_model.train(input_fn = input_function(X_train,y_train,True))
```

estimator_model.train() serve a verificare che il modello esportato in precedenza sia effettivamente funzionante.

Il modello congelato ci consente di eliminare tutte le informazioni in più che vengono salvate perché si potrebbe ricaricare quello appena salvato e l'addestramento continua da dove era stato interrotto.

```
def freeze_graph(model_dir, output_node_names):
    if not tf.gfile.Exists(model_dir):
        raise AssertionError(
            "Export directory doesn't exists. Please specify an export "
            "directory: %s" % model_dir)

    if not output_node_names:
        print("You need to supply the name of a node to output_node_names.")
        return -1

    checkpoint = tf.train.get_checkpoint_state(model_dir)
    input_checkpoint = checkpoint.model_checkpoint_path

    absolute_model_dir = "/".join(input_checkpoint.split('/')[ :-1])
    output_graph = absolute_model_dir + "/frozen_model.pb"

    clear_devices = True

    with tf.Session(graph=tf.Graph()) as sess:
        saver = tf.train.import_meta_graph(
            input_checkpoint + '.meta', clear_devices=clear_devices)

        saver.restore(sess, input_checkpoint)

        output_graph_def = tf.graph_util.convert_variables_to_constants(
            sess,
            tf.get_default_graph().as_graph_def(),
            output_node_names.split(","))
    )

    with tf.gfile.GFile(output_graph, "wb") as f:
        f.write(output_graph_def.SerializeToString())
        print("%d ops in the final graph." % len(output_graph_def.node))

    return output_graph_def
```

```
freeze_graph('./output/','save/restore_all')
```

- Uno dei nuovi tentativi si è basato sul cambio di codice per salvare il modello; abbiamo usato il seguente codice:

```
output_directory_path = './output'

supervisor = tf.train.Supervisor(logdir=output_directory_path)

with supervisor.managed_session() as session:
    # train the model here
    supervisor.saver.save(session, output_directory_path)
```

Tuttavia, i risultati non sono stati quelli sperati.

- Consultando la documentazione di *coreml*, abbiamo scoperto che non sono previsti più aggiornamenti e consigliavano di usare un nuovo *package*. Anche se fossimo stati in grado di convertirlo, non avremmo potuto utilizzare il modello su sistemi operativi *iOS* maggiori di 12. La nuova libreria che abbiamo usato si chiama *coremltools*.

```
import coremltools
coreml_model = coremltools.converters.keras.convert(model)

coreml_model.author = 'De Nardi-Tornatore'
coreml_model.short_description = 'Recognition guitar music'

coreml_model.save("Stock.mlmodel")
```

- Successivamente, per aumentare l'accuratezza, è stata inserita una funzione di attivazione personalizzata. Purtroppo, anche con *coremltools* non siamo stati in grado di convertirlo perché ci appariva un errore in corrispondenza del livello della nuova funzione:

```
TypeError: argument of type 'NoneType' is not iterable
```

Soluzione finale: abbiamo deciso di usare *Tensorflow Lite* perché siamo riusciti a convertire il modello subito senza nessun problema.

4.3.2 Sviluppo applicazione con Swift 5 e Xcode 12

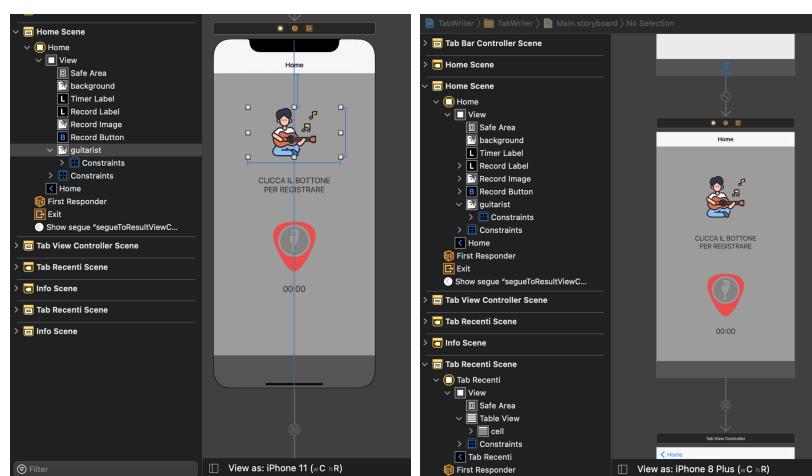
Swift è un linguaggio di programmazione *object-oriented* concepito per programmare sui sistemi operativi *Apple*.

Xcode è un ambiente di sviluppo integrato completamente sviluppato e mantenuto da *Apple*, che consente di sviluppare *software* per i sistemi *macOS*, *iOS*, *watchOS* e *tvOS*.

Abbiamo dovuto prendere un pò di familiarità con il nuovo linguaggio e il nuovo *IDE* dato che non avevamo mai programmato nel mondo *Apple*. La documentazione messa a disposizione agli sviluppatori è molto vasta e le solide basi apprese a ingegneria hanno fatto il resto. La scelta è ricaduta direttamente sia all'ultima versione del linguaggio che dell'ambiente di sviluppo perché non avevamo vincoli sulla realizzazione dell'applicazione.

Le interfacce si realizzano in modo molto semplice perché *Xcode* consente di spostare gli elementi grafici con il *mouse* e di posizionarli come si vuole. Tuttavia, è stata la parte che ha richiesto più tempo perché li abbiamo dovuti configurare nel modo più adatto alle nostre esigenze.

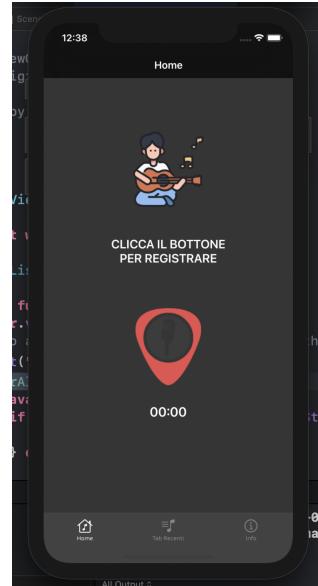
E' stata prestata anche molta attenzione a rendere compatibile l'applicazione su modelli diversi. La dimensione dello schermo influisce molto sul *layout* dell'applicazione. Senza le giuste modifiche è possibile che un elemento venga nascosto o spostato.



Le due immagini precedenti mostrano chiaramente quello appena descritto: i due dispositivi sono diversi e le proporzioni vengono rispettate in entrambi.

L'applicazione che è stata realizzata da un punto di vista estetico è uguale a quella su *iOS*. Cambiano solo leggeri particolari che differenziano i due mondi.

Inoltre, una particolare attenzione è stata dedicata anche sulla nuova modalità che sta riscontrando un grandissimo successo: la *dark mode*. Dunque, sono stati presi tutti gli accorgimenti necessari per avere sia l'app compatibile con la versione chiara che con quella scura. L'immagine successiva mostra l'app in versione *dark*:



4.3.3 Uso di un server per l'uso della libreria Librosa

Problemi riscontrati: purtroppo non sono state trovate librerie in grado di convertire il file audio nella trasformata a Q costante.

Soluzioni provate:

- Abbiamo provato ad usare la libreria *PythonKit* senza successo perché sui dispositivi *iOS* manca l'interprete *Python*.

Soluzione finale: per questo motivo ci siamo serviti di un *server* che prende in ingresso la registrazione che è stata effettuata dallo *smartphone* e restituisce in uscita le immagini del file audio. Ovviamemente la soluzione non è efficiente ma ai fini

del progetto può andare più che bene. La predizione viene eseguita sul dispositivo e **non** sul *server*.

Il *server* è stato scritto grazie al *micro-framework* *Flask* scritto in *Python*.

```
import flask

app = Flask(__name__)

@app.route('/upload/', methods = ['POST'])
def handle_request():
    #when the request arrives

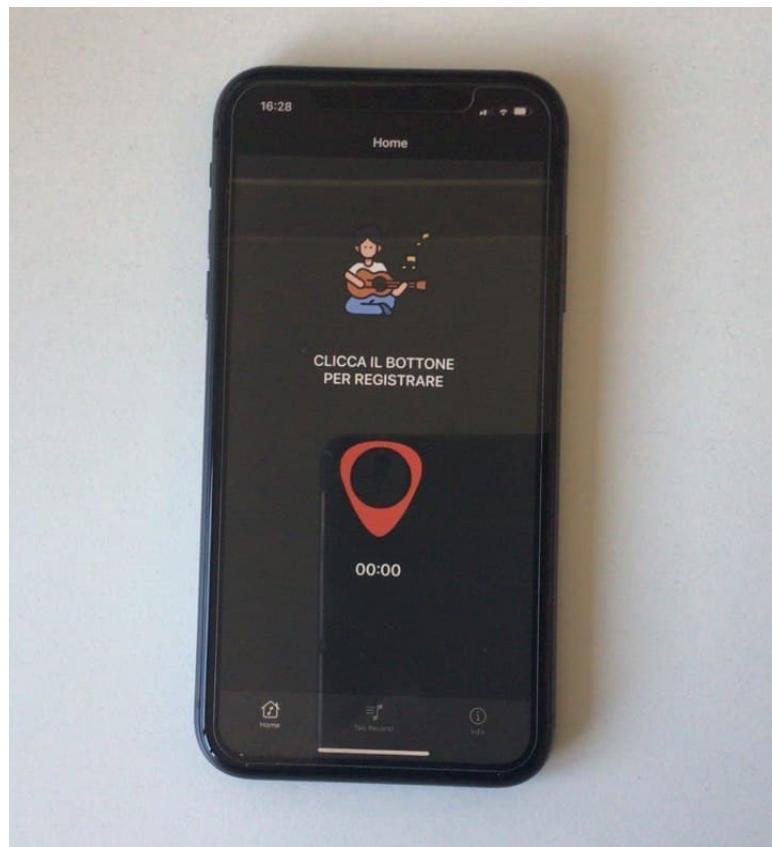
if __name__=="__main__":
    app.run(host="0.0.0.0", port=5000, debug=True)
```

Le stesse operazioni descritte nel *paragrafo 4.2.2* vengono eseguite dal *server* che infatti ritorna solo i *frame* più significativi.

4.3.4 Implementazione di Tensorflow Lite

4.3.5 Installazione su dispositivo fisico

L'applicazione è stata installata non solo sul simulatore ma anche sul dispositivo fisico. Lo *smartphone* è un *Iphone 11* con sistema operativo *iOS* 14.1.



Capitolo 5

Conclusioni

Sulle due applicazioni sono stati eseguiti diversi *test* e possiamo affermare che l'applicazione si comporta abbastanza bene. Siamo molto soddisfatti del progetto che è stato realizzato. Siamo consapevoli che abbiamo esplorato solo una piccola parte di questa vastissima materia ma quello che abbiamo appreso sarà sicuramente usato come base di partenza in futuri progetti.

A fini dimostrativi, forniamo insieme alla documentazione un breve video dell'applicazione in funzione.

Bibliografia

- [1] *Chitarra classica*. (s.d.). Wikipedia, l'enciclopedia libera. Ultimo accesso: 28 febbraio 2021, <https://it.wikipedia.org/wiki/Chitarra>
- [2] *I tasti della chitarra*. (s.d.). TestoeAccordi. Ultimo accesso: 26 febbraio 2021, <https://www.testoeaccordi.it/menu/tasti.htm>
- [3] *Note manico chitarra* [Image]. (s.d.). Videocorsochitarra. Ultimo accesso: 27 febbraio 2021, <https://videocorsochitarra.it/note-manico-chitarra/>
- [4] Savage. N. (s.d.). *Come Leggere Tablature per Chitarra*. Wikihow. <https://www.wikihow.it/Leggere-Tablature-per-Chitarra>
- [5] Q. Xi, R. Bittner, J. Pauwels, X. Ye, and J. P. Bello, "Guitarset: A Dataset for Guitar Transcription", in *19th International Society for Music Information Retrieval Conference*, Paris, France, Sept. 2018.
- [6] Note Frequency Chart (Download) [Image], Soundonsound.com, Dec 03, 2018 11:32 am.
- [7] Drexel University, ExCITE Center, *Expressive and Creative Interaction Technologies*, NEMISIG 2019
- [8] Utilizza un modello TensorFlow Lite per inferenza con ML Kit su iOS. (s.d.). Firebase. Ultimo accesso: 03 marzo 2021, <https://firebase.google.com/docs/ml-kit/ios/use-custom-models>